

	<div style="display: flex; justify-content: space-around; align-items: center;">    </div> <p> <b>Liceo Artistico:</b> Design Moda - Arti Figurative  <b>Istituto Tecnico:</b> Costruzioni Ambiente Territorio  Trasporti e Logistica Nautico e Aeronautico  <b>Istituto Professionale:</b> Manutenzione Assist. Tecnica – Prod. Industriali  Servizi Socio Sanitari e Odontotecnico  <b>Istruzione degli adulti:</b> Costruzioni Ambiente Territorio (serale)  <b>CLIS00600B</b> </p>
---	---

ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE - "ETTORE MAIORANA"-GELA  
Prot. 0004596 del 27/06/2019  
04-05 (Uscita)

## REGOLAMENTO

### DI PREVENZIONE E CONTRASTO

### DEI FENOMENI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO NELLASCUOLA

#### **E- SAFETY POLICY    SUL CYBER BULLISMO E BULLISMO**

**La legge** 29 maggio 2017 n. 71 contenente “ Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo si pone, così come statuisce l’art.1, *“l’obiettivo e la finalita’ di contrastare il fenomeno del cyberbullismo in tutte le sue manifestazioni, con azioni a carattere preventivo e con una strategia di attenzione, tutela ed educazione nei confronti dei minori coinvolti, sia nella posizione di vittime sia in quella di responsabili di illeciti, assicurando l’attuazione degli interventi senza distinzione di età nell’ambito delle istituzioni scolastiche.”*

Per contrastare il fenomeno del cyberbullismo e del bullismo in generale occorre creare una rete di interventi che richiedono una stretta collaborazione tra la scuola ( nella sua complessa organizzazione di agenzia formativa), le famiglie, le istituzioni, le forze dell’ordine e le associazioni del territorio.

## PREMESSA

Con l'evolversi delle nuove tecnologie, l'espansione della comunicazione elettronica e online e la sua diffusione tra i pre-adolescenti e gli adolescenti, il bullismo ha assunto le forme subdole e pericolose del cyberbullismo che richiedono la messa a punto di nuovi e più efficaci strumenti di contrasto.

Gli atti di bullismo e di cyberbullismo si configurano sempre più come espressione di scarsa tolleranza e di non accettazione dell'altro, spesso identificato come "diverso" per i più svariati motivi. Le vittime, in alcuni casi, possono essere persone molto fragili e inermi. Le forme di violenza che subiscono possono andare da una vera sopraffazione fisica o verbale, fino a un umiliante e doloroso isolamento sociale.

Scuola e Famiglia possono essere determinanti nella diffusione di un atteggiamento mentale e culturale che consideri la diversità come una ricchezza e che educi all'accettazione, alla consapevolezza dell'altro, al senso della comunità e della responsabilità collettiva.

La vera sicurezza non sta tanto nell'evitare le situazioni problematiche quanto nell'acquisire gli strumenti necessari per gestirle. Occorre fare opera d'informazione, divulgazione e conoscenza per garantire comportamenti corretti in Rete, intesa quest'ultima come "*ambiente di vita*" che può dar forma ad esperienze sia di tipo cognitivo che affettive e socio-relazionali.

Nell'ambito del contesto scolastico, i social networks e simili possono essere adottati come strumenti di comunicazione validi ed efficaci sia per la divulgazione di materiali didattici, sia per la rilevazione del grado di soddisfazione degli studenti rispetto alle attività scolastiche, sia per la sensibilizzazione all'uso corretto della rete.

A tal fine la scuola promuove misure formative ed informative atte a prevenire e contrastare ogni forma di violenza e prevaricazione in rete, intervenendo sulla formazione tanto dei ragazzi quanto degli insegnanti e delle famiglie.

La progettualità relativa alla tutela della sicurezza informatica e del contrasto del cyberbullismo deve operare su due livelli paralleli: la conoscenza dei contenuti tecnologici e la conoscenza delle problematiche psicopedagogiche.

## Dal Bullismo al Cyberbullismo

Il **BULLISMO** (mobbing in età evolutiva) è una forma di comportamento sociale di tipo violento e intenzionale, di natura sia fisica che psicologica, oppressivo e vessatorio, ripetuto nel corso del tempo e attuato nei confronti di persone considerate dal soggetto che perpetra l'atto in questione come bersagli facili e/o incapaci di difendersi. È tipico dell'età pre-adolescenziale e adolescenziale, spesso messo in atto a scuola.

Gli atti di bullismo si presentano in modi diversi e devono essere distinti chiaramente da quelli che, invece, possono identificarsi come semplici scherzi/giochi inopportuni o ragazzate. Le dimensioni che caratterizzano il fenomeno sono le seguenti:

- **Pianificazione:** il bullismo è un comportamento aggressivo pianificato. Il bullo sceglie attentamente la vittima tra i compagni più timidi e isolati per ridurre il rischio di

possibili ritorsioni, aspetta che la supervisione dell'adulto sia ridotta e agisce con l'intenzione di nuocere;

- **Potere:** il bullo è più forte della vittima, non per forza in termini fisici, ma anche sul piano sociale; il bullo ha un gruppo di amici-complici con cui agisce, mentre la vittima è sola, vulnerabile e incapace di difendersi;
- **Rigidità:** i ruoli di bullo e vittima sono rigidamente assegnati;
- **Gruppo:** gli atti di bullismo vengono sempre più spesso compiuti da piccole "gang";
- **Paura:** sia la vittima che i compagni che assistono agli episodi di bullismo hanno paura, temono che parlando di questi episodi all'adulto la situazione possa solo peggiorare, andando incontro a possibili ritorsioni da parte del bullo. Meglio subire in silenzio sperando che tutto passi;

#### **In base a queste dimensioni, il bullismo può assumere forme differenti:**

- **fisico:** atti aggressivi diretti (dare calci, pugni, ecc.), danneggiamento delle cose altrui, furto intenzionale;
- **verbale:** manifesto (deridere, umiliare, svalutare, criticare, accusare, ecc.) o nascosto (diffondere voci false e offensive su un compagno, provocazioni, ecc.);
- **relazionale:** sociale (escludere il compagno dalle attività di gruppo, ecc.) o manipolativo (rompere i rapporti di amicizia di cui gode la vittima).

Il **CYBERBULLISMO** è la manifestazione in rete del fenomeno del bullismo perpetrato soprattutto attraverso i social network, con la diffusione di messaggi offensivi, foto e immagini denigratorie o tramite la creazione di gruppi contro.

Gli alunni di oggi, "nativi digitali", hanno ottime competenze tecniche ma allo stesso tempo mancano ancora di pensiero riflessivo e critico sull'uso delle tecnologie digitali e di consapevolezza sui rischi del mondo digitale. Il confine tra uso improprio e uso intenzionalmente malevolo della tecnologia, tra incompetenza e premeditazione, è sottile e in questo quadro, lo spazio online può diventare un luogo dove il bullismo ha inizio.

A differenza del bullo tradizionale, nel cyberbullo - che già agisce nell'anonimato - viene a mancare un feedback diretto sugli effetti delle aggressioni perpetrate a causa della mancanza di contatto diretto con la vittima. La tecnologia consente ai bulli, inoltre, di infiltrarsi nelle case e nella vita delle vittime, di materializzarsi in ogni momento, perseguitandole con messaggi, immagini, video offensivi inviati tramite diversi device, o pubblicati su siti web tramite Internet.

Il cyberbullismo è un fenomeno molto grave perché in pochissimo tempo le vittime possono vedere la propria reputazione danneggiata in una comunità molto ampia, anche perché i contenuti, una volta pubblicati, possono riapparire a più riprese in luoghi diversi. Spesso i genitori e gli insegnanti ne rimangono a lungo all'oscuro, perché non hanno accesso alla comunicazione in rete degli adolescenti. Pertanto può essere necessario molto tempo prima che un caso venga alla luce.

## Rientrano nel **Cyberbullismo**:

- **Flaming**: messaggi online violenti e volgari mirati a suscitare battaglie verbali in un forum.
- **Harassment** (molestie): spedizione ripetuta di messaggi insultanti mirati a ferire qualcuno.
- **Cyberstalking**: invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità.
- **Denigrazione**: pubblicazione all'interno di comunità virtuali di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori, al fine di danneggiare la reputazione della vittima.
- **Esclusione**: escludere deliberatamente una persona da un gruppo online per provocare in essa un sentimento di emarginazione.
- **Trickery** (inganno): ottenere la fiducia di qualcuno con l'inganno per poi pubblicare o condividere con altri le informazioni confidate via web, anche attraverso la pubblicazione di audio e video confidenziali.
- **Impersonation** (sostituzione di persona): farsi passare per un'altra persona per spedire messaggi o pubblicare testi repressibili.
- **Sexting**: invio di messaggi via smartphone ed Internet, corredati da immagini a sfondo sessuale.

## RIFERIMENTI NORMATIVI

Il bullismo e il cyberbullismo devono essere conosciuti e combattuti da tutti in tutte le forme, così come previsto:

- dagli artt. 3- 33- 34 della Costituzione Italiana;
- dagli artt. 581-582-594-595-610-612-635 del Codice Penale;
- dagli artt. 2043-2047-2048 Codice Civile;
- dalla Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante "Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo";
- dalla direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante "Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di 'telefoni cellulari' e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti" e successive modifiche/integrazioni;
- dalla direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante "Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all'utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali";
- dalla direttiva MIUR n.1455/06;
- linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo (MIUR Aprile 2015);
- dal D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante "Statuto delle studentesse e degli studenti";
- dalla L. 71/2017.

Una efficace e incisiva attività di prevenzione del fenomeno del cyberbullismo richiede necessariamente la elaborazione dell'E-Safety Policy.

## **1. Scopo della Policy**

Il presente documento ha lo scopo di :

- descrivere le norme comportamentali e le procedure per l'utilizzo delle I.C.T nell'I.I.S. "E.Majorana" di Gela, le misure per la prevenzione e quelle per la rilevazione e gestione delle problematiche connesse a un uso non consapevole delle tecnologie digitali.
- prevenire fenomeni legati ai rischi delle tecnologie digitali;
- segnalare i casi individuati all'interno della scuola;
- gestire i casi e le misure che la scuola intende attivare a supporto delle famiglie e degli studenti vittime o spettatori attivi e/o passivi di quanto avvenuto.

### **1.1 Integrazione della Policy con Regolamenti esistenti.**

Il documento integra per obiettivi e contenuti i documenti che specificano le politiche dell'Istituto :

- PTOF, incluso il piano per l'attuazione del PNSD;
- Regolamento interno d'istituto;
- Regolamento per l'utilizzo dei laboratori di informatica.

L'Istituto, inoltre, opera in sinergia con le forze dell'ordine, con la Procura della Repubblica e con le agenzie formative del territorio, al fine di mettere in campo strategie di prevenzione del cyberbullismo ed eventuali interventi di recupero (nel caso in cui vengano individuati episodi di tal genere), con il coinvolgimento di genitori/tutori dei minori interessati (sia in qualità di vittime che di autori), richiedendone espressamente la piena collaborazione.

## **2. Ruoli e Responsabilità**



### **Dirigente Scolastico**

Nel promuovere l'uso delle TIC, il Dirigente Scolastico ha il compito di:

- garantire la tutela degli aspetti legali riguardanti la privacy e la tutela dell'immagine di tutti i membri della comunità scolastica;
- individuare attraverso il Collegio dei Docenti un referente per il cyberbullismo;
- coinvolgere, nella prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo, tutte le componenti della comunità scolastica, particolarmente quelle che operano nell'area dell'informatica, partendo dall'utilizzo sicuro di Internet a scuola;
- prevedere all'interno del PTOF corsi di aggiornamento e formazione in materia di prevenzione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo rivolti al personale docente e Ata e sull'uso delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (ICT);
- promuovere sistematicamente azioni di sensibilizzazione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo nel territorio in rete con enti, associazioni, istituzioni locali ed altre scuole, coinvolgendo alunni, docenti, genitori ed esperti;
- favorire la discussione all'interno della scuola, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e la prevenzione dei

fenomeni di bullismo e cyberbullismo;

- prevedere azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole;
- predisposizione di uno sportello di ascolto "face to face", anche con la collaborazione di personale qualificato esterno.
- informare tempestivamente, qualora venga a conoscenza di atti di cyberbullismo, che non si configurino come reato, i genitori dei minori coinvolti (o chi ne esercita la responsabilità genitoriale o i tutori)

#### **Referente Cyberbullismo d'Istituto**

Il ruolo del Referente per Bullismo e Cyberbullismo include i seguenti compiti:

- coordinare iniziative di prevenzione e contrasto del cyberbullismo messe in atto dalla scuola, anche avvalendosi della collaborazione delle Forze di Polizia, nonché delle associazioni e dei centri di aggregazione giovanile presenti sul territorio;
- compilare un prospetto per tenere traccia di eventuali segnalazioni (diario di bordo);
- promuovere la conoscenza e la consapevolezza riguardo a bullismo e cyberbullismo, attraverso progetti d'Istituto che coinvolgano genitori, studenti e personale scolastico;
- facilitare la formazione e la consulenza di tutto il personale;
- raccogliere e diffondere buone pratiche educative, organizzative e azioni di monitoraggio, anche attraverso la periodica somministrazione di questionari;
- collaborare in team con altre figure scolastiche (Animatore Digitale e Team per l'Innovazione; Referente BES/Inclusione; Referente per la Dispersione);
- supportare i Consigli di Classe ed i Coordinatori;
- suggerire, incentivare e supportare progetti di Istituto relativi allo sviluppo nei discenti delle Competenze di Cittadinanza e Costituzione, nonché progetti di prevenzione ed informazione/formazione dell'intera comunità scolastica;
- coinvolgere gli altri soggetti della comunità scolastica, con particolare attenzione agli studenti/ex studenti (PEER EDUCATION);
- curare rapporti di rete fra scuole per eventuali convegni/seminari/corsi e per la giornata mondiale sulla Sicurezza in Internet, la "Safer Internet Day" (SID);

#### **Animatore Digitale e Team dell'Innovazione**

Il ruolo dell'Animatore Digitale, coadiuvato dal Team per l'Innovazione, include i seguenti compiti:

- pubblicare il documento di E-Safety Policy sul sito della scuola;
- stimolare la formazione interna all'istituzione negli ambiti di sviluppo della "scuola digitale" e fornire consulenza ed informazioni al personale in relazione ai rischi online ed alle misure di prevenzione e gestione degli stessi;
- monitorare e rilevare le problematiche emergenti relative all'utilizzo sicuro delle TIC e di internet a scuola, nonché approntarsi all'individuazione di soluzioni metodologiche e tecnologiche innovative e sostenibili da diffondere nella scuola;
- assicurare che gli utenti possano accedere alla rete della scuola solo tramite passwords applicate e regolarmente cambiate;
- curare la manutenzione e lo sviluppo del sito web d'Istituto per scopi istituzionali consentiti (istruzione e formazione);
- coinvolgere l'intera comunità scolastica (alunni, genitori ed altri attori del territorio) nella

partecipazione ad attività e progetti attinenti la “scuola digitale”.

#### **Tecnico informatico**

Il ruolo del tecnico informatico comporta i seguenti compiti:

- controllare ed accedere a tutti i files della intranet;
- è l'unico a poter installare nuovi software;
- limitare attraverso un proxy l'accesso ad alcuni siti;
- controllare e coordinare, con l'ausilio di un opportuno registro, la prenotazione dei laboratori, consentendo in tal modo di tenere traccia di orari, laboratori e supporti utilizzati da ciascuno.

#### **Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi**

Il ruolo del DSGA include i seguenti compiti:

- assicurare, nei limiti delle risorse finanziarie disponibili, gli interventi di manutenzione necessari ad evitare un cattivo funzionamento della dotazione tecnologica dell'Istituto, controllando al contempo che le norme di sicurezza vengano rispettate.

#### **Docenti**

Il ruolo del personale docente e di ogni figura educativa che lo affianca include i seguenti compiti:

- provvedere alla propria formazione/aggiornamento sull'utilizzo del digitale con particolare riferimento alla dimensione etica (tutela della privacy, rispetto dei diritti intellettuali dei materiali reperiti in Internet e dell'immagine degli altri: lotta al cyberbullismo);
- Supportare gli alunni nell'utilizzo consapevole delle tecnologie informatiche utilizzate a scopi didattici ed informarli/formarli sul divieto di plagio e sul rispetto della normativa vigente in merito ai diritti d'autore;
- segnalare al Dirigente scolastico e ai suoi collaboratori eventuali episodi di violazione delle norme di comportamento stabilite dalla scuola, avviando le procedure previste in caso di violazione;
- valorizzare, nell'attività didattica, modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessioni adeguati al livello di età degli alunni;
- Supportare ed indirizzare alunni coinvolti in problematiche legate alla rete.

#### **Personale ATA**

Il personale è tenuto a:

- avere adeguata consapevolezza riguardo alle questioni di sicurezza informatica, alla politica d'Istituto e relative buone pratiche;
- segnalare atteggiamenti considerati sospetti o preoccupanti degli alunni, dandone immediata comunicazione al Dirigente Scolastico;
- mantenere tutte le comunicazioni digitali con alunni e genitori/tutori a livello professionale e realizzandole esclusivamente attraverso canali ufficiali scolastici.

#### **Alunni**

Il ruolo degli alunni prevede i seguenti compiti:

- Conoscere il documento di E-Safety Policy;
- partecipare alla progettazione ed alla realizzazione delle iniziative scolastiche, al fine di favorire un miglioramento del clima e, dopo opportuna formazione, operare come tutor per altri studenti;

- avere consapevolezza delle situazioni di rischio legate alla rete, telefoni cellulari, fotocamere digitali;
- conoscere la politica della scuola sull'uso di dispositivi mobili e sull'uso delle immagini;
- comprendere l'importanza di adottare buone pratiche di sicurezza online quando si usano le tecnologie;
- adottare condotte rispettose degli altri anche durante la comunicazione in rete;
- comprendere l'importanza della segnalazione di ogni abuso, uso improprio, o accesso a materiali inappropriati e conoscere il protocollo per tali segnalazioni;
- essere consapevoli del significato e della gravità di atti di cyberbullismo, a tutela della propria ed altrui incolumità;
- essere consapevoli che non è loro consentito, durante le attività didattiche o comunque all'interno della scuola, acquisire – mediante smartphone o altri dispositivi elettronici – immagini, filmati o registrazioni vocali, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente e che, in ogni caso, non è consentita la loro divulgazione, essendo utilizzabili solo per fini personali di studio e documentazione, nel rispetto del diritto alla riservatezza di tutti;
- essendo gli attori principali del benessere della comunità scolastica, essere tenuti pertanto a segnalare agli organi preposti (Dirigente scolastico, referente del bullismo/ cyberbullismo, psicologo della scuola, docenti, etc...) eventuali atti di bullismo e cyberbullismo di cui sono a conoscenza, consapevoli del fatto che verrà garantita loro la riservatezza di quanto comunicato.

#### **Genitori**

Genitori e tutori svolgono un ruolo cruciale nel garantire che i minori comprendano la necessità di utilizzare in modo sicuro, consapevole ed appropriato dispositivi digitali e mobili. Per tale scopo è necessario che essi:

- partecipino attivamente alle azioni di formazione/informazione, istituite dalle scuole, sui comportamenti sintomatici del bullismo e del cyberbullismo;
- siano attenti ai comportamenti dei propri figli;
- vigilino sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti (se dopo l'uso di internet o del proprio telefonino, il figlio mostra stati depressivi, ansiosi o paura);
- conoscano le azioni messe in campo dalla scuola e collaborino secondo le modalità previste dal Patto di corresponsabilità;
- conoscano il Regolamento disciplinare d'Istituto;
- conoscano le sanzioni previste dal presente regolamento – parte integrante del regolamento d'Istituto – nei casi di cyberbullismo e navigazione on-line a rischio e operino in modo concorde con la scuola per la prevenzione dei rischi e l'attuazione delle procedure previste in caso di violazione delle regole stabilite;
- rispondano per gli episodi commessi dai figli minori a titolo di colpa in educando (articolo 2048 del Codice civile). Infatti, sono esonerati da responsabilità solo se dimostrano di non aver potuto impedire il fatto. Ma nei casi più gravi per i giudici l'inadeguatezza dell'educazione impartita ai figli emerge dagli stessi episodi di bullismo, che per le loro modalità esecutive dimostrano maturità ed educazione carenti.

### **3. Condivisione e Comunicazione della Policy all'intera comunità scolastica**

l'Istituto si impegna ad intraprendere una serie di azioni ed iniziative per la messa in atto della E-Policy. Attraverso i propri regolamenti, il patto di corresponsabilità e le strategie



educative mirate a costruire relazioni sociali positive l'Istituto coinvolge l'intera comunità educante nel lavoro di prevenzione dei comportamenti problematici, di miglioramento del clima della scuola e di supporto agli studenti in difficoltà.

➤ **Collegio dei docenti:**

- promuove scelte didattiche ed educative, anche in collaborazione con altre scuole in rete, per la prevenzione del fenomeno.

➤ **Consiglio di Classe:**

- pianificare attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile;
- favorire un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie e propone progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva.

➤ **Componente studentesca:**

- discussione in classe con il coordinatore sulla policy, nei primi giorni di attività scolastica, con particolare riguardo al protocollo di accoglienza per le nuove classi prime;
- lettura, comprensione e sottoscrizione del patto di corresponsabilità;

➤ **Genitori:**

- organizzazione di incontri di sensibilizzazione sul tema della sicurezza informatica e di informazione circa i comportamenti da monitorare o stigmatizzare;
- lettura e comprensione del Regolamento d'Istituto e sottoscrizione del Patto di Corresponsabilità.

#### **4. Provvedimenti disciplinari e di sostegno nella scuola**

L'Istituto considera come infrazione grave i comportamenti accertati che si configurano come forme di bullismo e cyberbullismo e li sanziona sulla base di quanto previsto nel Regolamento di Istituto così come integrato dal presente regolamento.

Gli episodi di bullismo/cyberbullismo saranno sanzionati privilegiando sanzioni disciplinari di tipo riparativo, con attività didattiche di riflessione e lavori socialmente utili all'interno dell'Istituto (v. tabella allegata).

La priorità della scuola resta quella di salvaguardare la sfera psico-sociale tanto della vittima quanto del bullo e pertanto predispone uno sportello di ascolto, a cura dello psicologo dell'Istituto, per sostenere psicologicamente le vittime di cyberbullismo/bullismo e le relative famiglie e per intraprendere un percorso di riabilitazione a favore del bullo affinché i fatti avvenuti non si ripetano in futuro.

**PROCEDURA NEI CASI CHE SI VERIFICANO AZIONE PERSONE COINVOLTE ATTIVITA'**

AZIONE	PERSONE COINVOLTE	ATTIVITA'
SEGNALAZIONE	Genitori , Docenti, Alunni, Personale ATA	Segnalare comportamenti non adeguati e/o episodi di bullismo/cyberbullismo
2. RACCOLTA INFORMAZIONI	Dirigente Referente bullismo Consiglio di classe Docenti Personale ATA	Raccogliere, verificare e valutare le informazioni
3. INTERVENTI EDUCATIVI	Dirigente Referente bullismo Coordinatori di classe Consiglio di classe Alunni , Genitori Psicologo	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Incontri con gli alunni coinvolti</li> <li>- Interventi/discussione in classe</li> <li>- Informare e coinvolgere i genitori</li> <li>- Responsabilizzare gli alunni coinvolti</li> <li>- Ristabilire regole di comportamento in classe</li> <li>- Counselling</li> </ul>
4. INTERVENTI DISCIPLINARI	Dirigente Docenti Consiglio di classe Refente bullismo Genitori Alunni	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Richiamo verbale e nota sul registro</li> <li>- Scuse in un incontro con la vittima</li> <li>- Convocazione dei genitori</li> <li>- Compito sul bullismo/cyberbullismo</li> <li>- Compiti/lavori di assistenza e riordino a scuola</li> <li>- Trasferimento a un'altra classe</li> <li>- Espulsione dalla scuola</li> </ul>

Approvato dal Collegio dei docenti del 13.05.2019 delibera 7

Approvato dal Consiglio di istituto del 18.06.2019 delibera 5

Il Dirigente Scolastico  
Dott.ssa Carmelinda Bentivegna